

## Conclusioni

Dall'analisi fin qui proposta sono emerse due tematiche che fanno da filo conduttore tra le opere prese in esame e che sono strettamente connesse con le scelte artistiche, ideologiche e esistenziali del compositore esposte nel primo capitolo. Esse legano questi primi quattro lavori, in cui, adoperando le forme chiuse come i suoi grandi predecessori Berg e Dallapiccola, Henze operò nel solco della tradizione facendo sfoggio di un'affascinante creatività drammaturgica e di un grande eclettismo compositivo.

La prima tematica è la conquista della libertà d'espressione dell'individuo, connessa con l'identità 'rifiutata' di Henze e più in generale con la ricerca di schiettezza e genuità nelle relazioni sociali. La prospettiva *queer* si è rivelata utile per comprendere tale aspetto, e in alcuni casi imprescindibile (ad esempio per interpretare il senso della citazione della *Tammurriata Nera* nel *König Hirsch*). Nel *Boulevard* l'amore crudele e infedele di Manon è l'opposto di un qualsiasi 'normale' sogno di felicità, ma è tenuto vivo dai sentimenti di Armand ai quali la donna non rinuncia pur nel suo egoismo. Sebbene le conseguenze siano tragiche per il giovane, inabissatosi nei meandri bui dell'alienazione, per entrambi l'amore, anche se devastante, rimane garanzia di vitalità. Nel *König Hirsch* si celebra la libertà di buttarsi a capofitto proprio nella sfera vitale dei sentimenti, qui connessa in modo palese con il 'diverso': il Re diventa cervo e le sue sembianze non comuni sembrerebbero privarlo per sempre dei sentimenti della Fanciulla, ma il lieto fine mostra che l'istinto non segue ciò che vede, bensì le pulsioni interne di sensazioni che non si cancellano con le apparenze. Anche quando la 'diversità' del sognatore-Homburg sembra deludere le aspettative dell'etica sociale, l'essenza dell'individuo alla fine trionfa. Ma è forse nell'*Elegy* che più emerge la problematicità di una libera affermazione della propria identità. Mittenhofer è in fondo terrorizzato di subire le offese e di aprirsi al mondo ed imprigiona gli altri per esorcizzare le proprie paure. L'infelicità che egli causa è il frutto della repressione di sentimenti inibiti.

La seconda tematica è la ricerca dei valori democratici e di una società che li rappresenti. Essa è chiaramente espressione della coscienza antifascista maturata dal compositore durante la guerra, che poi sfociò in attivo impegno politico. Nel *Boulevard* la rappresentazione di Armand come un individuo alienato che non s'integra nella società perchè non ha i mezzi materiali dei ricchi pretendenti di Manon è una polemica implicita contro la Germania postnazista, in cui, caduto un potere totalitario 'ufficiale', se ne affermò un altro, 'latente', dei ricchi e dei privilegiati del sistema capitalistico. Nel *König Hirsch* il cambiamento della prospettiva esistenziale di Henze dopo il trasferimento in Italia si riflette nella rappresentazione dell'utopia che i valori democratici possano affermarsi all'interno di un ordine i cui vertici sono disinteressati al potere ma operano per il benessere della propria comunità. La stessa visione fiduciosa dello Stato si rappresenta nel *Prinz von Homburg*: l'Elettore incarna ancora il potere liberale, che permette, nel lieto fine, l'integrazione dell'individuo nell'ordine costituito. Nell'*Elegy* l'utopia invece svanisce e come in *Boulevard* ritorna ad incombere un ordine gerarchico, qui regolato dalla fama piuttosto che dal denaro: tale ordine arriva ad un grado di spietatezza tale da eliminare fisicamente chi non s'integra con esso.

I due dati emersi sono in relazione l'uno con l'altro: l'affermazione di una società democratica è il retroterra necessario per permettere ad ogni individuo di esprimere liberamente sé stesso. Se la seconda tematica riflette il pensiero politico di Henze, la prima è espressione delle sue istanze artistiche e dei suoi bisogni umani che generarono il distacco da Darmstadt e la conquista di un isolamento voluto. Per comprendere appieno questo periodo creativo del compositore si è rivelato dunque imprescindibile porre in relazione arte e esistenza.

Per concludere si potrebbe definire un duplice significato del teatro di Henze degli anni Cinquanta. Da una parte esso è rifugio e sfogo per il creatore, riflette le trame della sua esistenza che sulle scene riesce ad essere 'accettata' e mettersi completamente a nudo senza paure o inibizioni. Dall'altra esso è il campo d'azione per entrare in empatia con il pubblico e sperare di potere realizzare un cambiamento, mostrando ora le conseguenze della repressione dell'individuo (*Boulevard* e *Elegy*), ora gli esiti positivi della lotta per

l'affermazione della libertà (*König Hirsch* e *Der Prinz*). Lo *Heulendes* e il *Besänftigendes* che costituiscono le componenti essenziali della musica realizzano così le loro potenzialità in una *Aufgabe* che è dovere sia verso di sé sia verso la contemporaneità.